

Per l'attentato di S. Martino di Casies: morirono due finanziari

# Mandato di cattura per il prete altoatesino amico dei nazisti

Egger ha dichiarato che il sacerdote (che rischia fino a 8 anni di carcere) lo ospitò nella canonica con altri terroristi — L'arresto comunicato anche al vescovo di Bressanone

BOLZANO, 2. Il parroco di San Martino di Casies, don Johann Weitlaner — che da giorni si trovava in stato di fermo — è stato tratto in arresto: dovrà rispondere del reato di cospirazione politica mediante associazione. Il mandato di arresto è stato emesso nella serata di oggi dal procuratore

della Repubblica di Bolzano dopo i necessari accertamenti relativi all'attività terroristica del sacerdote e ai suoi rapporti con il noto nazista Andreas Egger.



Il parroco di S. Martino, J. WEITLANER, il giorno dell'arresto

La notizia di cattura è stata fatta da un ufficiale di polizia giudiziaria che è entrato nelle carceri di via Dante ed ha consegnato il documento, redatto in due lingue — italiano e tedesco — al sacerdote altoatesino.

Nel frattempo, un corriere è partito per Bressanone per recapitare al vescovo della diocesi di Bolzano-Bressanone mons. Gargitter, la copia dell'ordine di cattura, con i capi d'accusa rivolti al sacerdote, reati previsti dal nostro codice penale nell'articolo 306 che sanziona una pena dai due agli otto anni.

Come è noto il parroco, sospettato di attività terroristica, si trovava in carcere da sabato scorso e molti erano gli elementi a suo carico: i continui viaggi in Austria, e le somme di denaro ricevute a Innsbruck, e soprattutto la chiave della chiesa consegnata, o meno, dal parroco ai cinque assassini di San Martino. Dovrà essere dimostrato soprattutto se don Johann Weitlaner fu la persona indicata dal terrorista Andreas Egger che ospitò nella canonica gli uccisori dei due giovani finanziari Cabitta e D'Ignoli, morti il 24 luglio 1966.

Fino a tarda sera non è stato possibile registrare alcuna reazione sulla vicenda da parte della gerarchia ecclesiastica della zona e a nulla sono valsi i tentativi di numerosi giornalisti di rintracciare il fratello del parroco, don Candidus Weitlaner, parroco a sua volta di Vandoles, una località della Val Pusteria.

L'incremento ha appreso la notizia, secondo quanto ha riferito un secondino del carcere, con « molta serenità »: tra l'altro il sacerdote avrebbe dichiarato di essere con la coscienza a posto, non avendo mai commesso del male.

## Salta a Caracas un edificio attaccato da patrioti delle FALN

CARACAS, 2. Un grosso stabile del centro di Caracas, sede di uffici e di attività commerciali, è stato quasi completamente distrutto da una serie di esplosioni seguite da un incendio, che ha rapidamente avvolto i cinque piani dell'edificio. Non vi sono state vittime. La polizia ha annunciato che sono stati trovati volantini nei quali la responsabilità delle esplosioni è rivendicata dalle FALN (« Forze armate di liberazione nazionale »), ed è definita una risposta alla intensificazione della repressione antipopolare da parte della polizia venezuelana.

E' stato oggi annunciato che Americo Martin, comandante partigiano arrestato due mesi or sono, è stato condannato a 27 anni di carcere sotto l'accusa di aver organizzato « attività sovversive ».

## A Santucci il premio « Campiello »

VENEZIA, 2. Luigi Santucci con « Orfeo in paradiso », edito da Mondadori, è il vincitore assoluto della quinta edizione del premio letterario « Campiello ». Santucci ha vinto con un buon distacco di voti (92); al secondo posto si è classificato — sempre computando i voti assegnati dalla grande giuria di 300 elettori — Gino De Sanctis con 58 voti; al terzo posto Giuseppe Merisi con 31, al quarto Carlo Cassola con 46 e, infine Antonio Barolini, con 37.

Le precedenti edizioni del « Campiello » erano state vinte da Primo Levi con « La tregua » nel 1963; Giuseppe Berto con « Il male oscuro » nel '64; Mario Tonello con « La commissione » nel '65 e Alberto Bevilacqua con « Questa specie d'amore » l'anno scorso.

## U Thant alla conferenza dell'OUA

NEW YORK, 2. Fonti diplomatiche hanno dichiarato oggi che il segretario generale dell'ONU U Thant ha definitivamente deciso di recarsi la prossima settimana nella capitale congolese, Kinshasa, per partecipare alla conferenza dei capi di Stato africani dell'OUA. U Thant conta di giungere a Kinshasa il 10 settembre, in tempo per l'inizio della riunione al vertice dell'Organizzazione dell'Unità Africana, fissata per il giorno 11.

## L'assurdo blocco nel porto di Genova

### Governo diviso sul caso della « Liming »

Dalla nostra redazione GENOVA, 2. Soltanto nei due ultimi mesi di luglio e agosto nel nostro porto sono state imbarcate oltre 22 mila tonnellate di merci varie a bordo di sei navi nolegiate dalla repubblica popolare cinese: la « Vardal », l'« Arsenal », il « Tidal », il « Kamboja », l'« Egiton » e lo « Scudler ». Sempre nello stesso periodo sono giunte due altre navi nolegiate dai cinesi, il « Tarantella » e il « Belinda » con merci destinate ad importatori italiani. Se a questi mercantili si aggiunge il piroscafo cinese « Dun Huang » che il 20 luglio scorso ha sbarcato a Genova 1100 tonnellate di barite e 700 tonnellate di merci varie, si ha il quadro esatto del volume di traffico fra Shanghai, Canton, Dairen e il nostro scalo marittimo. Un traffico di gran lunga superiore a quello che abbiamo con la maggioranza dei paesi riconosciuti dall'Italia e caratterizzata da una tendenza ad espandersi continuamente a fortissimo ritmo: nel 1964 le merci da e per la Cina manipolate nel porto di Genova sono state 36.723 tonnellate, nel 1965 sono state 104.607 tonnellate, nel 1966 174.281 tonnellate e nei primi sette mesi di quest'anno di 132.873 tonnellate.

A tutto questo, che rappresenta lavoro e ricchezza non solo per l'economia genovese ma per quella nazionale, il governo italiano sembra intenzionato a rinunciare vista l'ostilità con cui si persevera a mantenere il blocco della « Liming », impedendo non solo lo sbarco della merce, « Xu Chan », che ha una stazza di 350 tonnellate e trasporta un carico di trentatré tessuti e prodotti artigianali.

« Pensa — abbiamo chiesto che il malaugurato « caso Liming » possa ripetersi anche in questo porto? » « Sì » « La « Xu Chan » — ci ha risposto sorridendo — oltre ad essere un ottimo esempio di amicizia per il popolo italiano: dipenderà dalle autorità italiane eritare che arrivarono fatti come quello capitato a Genova... » « Proprio a proposito del « caso di Genova » che prospettive ci sono di soluzione? » « Siamo parlando ancora delle trattative e speriamo che si arrivi ad un accordo rispettoso della libertà ». A questo punto il tono estremamente cortese di Liu Jo Ming si è inasprito per aggiungere « Però, mi creda, l'aver negato all'equipaggio acqua e viveri è stato proprio un atto da fascisti... ».

**da oggi 400 lire cosa ne dite?**

**da oggi la qualità al prezzo per tutti**

Signora, scelga anche lei Olita e faccia la prova - qualità. Con Olita tutti i fritti sono asciutti, dorati, leggerissimi!

**OLITA, L'OLIO DI SEMI RAFFINATO IN 4 VOLTE**

## Prime anticipazioni sulla XXXI Fiera del Levante

Saranno più di 8.300 gli espositori italiani e stranieri presenti alla trentunesima edizione della Fiera del Levante che si svolgerà a Bari dal 7 al 20 settembre.

All'appuntamento di settembre — un appuntamento tradizionale e prestigioso, al centro di un'area in fase di avviato sviluppo che ambisce a costituire la saldatura economica e culturale tra l'Europa finalmente unita ed il Mediterraneo finalmente pacificato — non mancheranno i rappresentanti di almeno settanta Paesi, una buona metà dei quali parteciperà ufficialmente, con mostre allestite nella « Galleria delle Nazioni ».

Stigliando rapidamente l'elenco dei Paesi presenti ufficialmente, troviamo anzitutto — ed è significativo rilevare, proprio in questo momento — tutti i Paesi arabi, con le sole esclusioni della Giordania e dell'Iraq. Sembrava, ad una prima valutazione dei recenti avvenimenti, che le cose dovessero andare diversamente. Ma invece non si sono avute ripercussioni: la volontà araba di mantenere e, se possibile, rafforzare i propri legami con la economia italiana si è manifestata in pieno.

Sono presenti al gran completo, dall'altra parte, tutti i Paesi europei occidentali ed orientali. Si registrano due presenze nuove: la Svezia e la Mauritania, mentre il numero complessivo di presenze ufficiali appare aumentato ed ha determinato l'ampliamento della Galleria delle Nazioni, per ospitare tutti coloro che ne avevano fatto richiesta.

Tra le partecipazioni di maggiore rilievo bisogna senza segnalare quelle di Israele, della Jugoslavia, della Germania Federale e della Romania, che allineano ampie campionature della loro migliore produzione, specialmente nei settori di prodotti e disposizioni degli operatori economici italiani ed esteri attrezzatissimi uffici di informazioni commerciali.

Notità interessanti vanno segnalate naturalmente anche sul piano delle partecipazioni nazionali. E' ancora presto per parlare dei nuovi prototipi che verranno presentati. Si può dire parecchio invece sugli ampliamenti che si sono resi necessari in seguito all'accreciuto numero di espositori, che già l'anno scorso aveva presentato un problema insolubile, alla vigilia della trentesima. Un migliaio di domande di partecipazione presentate lo scorso anno furono trasformate, con benevola rassegnazione degli interessati, in domande di partecipazione alla trentunesima. Nel frattempo, si fissano i programmi di espansione del quartiere, che interessano praticamente tutti i quattro grandi comparti in cui la Fiera del Levante è divisa: agricoltura, beni strumentali, arredamento e abbigliamento.

P. S.